

TI_GERICHTE 34.2002.5 vom 5. August 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-08-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2002.5

FR: TI_GERICHTE 34.2002.5 du 5 août 2002

IT: TI_GERICHTE 34.2002.5 del 5 agosto 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Le prestazioni in caso di morte o invalidità si calcolano sulla base del salario giornaliero coordinato del periodo di controllo nel quale si è verificato l'evento assicurato. Nel caso in cui l'assicurato non abbia potuto adempiere il suo obbligo regola meritare di controllo a causa dell'evento, si tiene conto dei giorni del periodo di controllo precedente e sino al verificarsi dell'evento in questione.

E. 2

L'importo delle rendite è calcolato in base alla somma degli averi di vecchiaia relativi agli anni mancanti dall'inizio dell'assicurazione sino all'età che dà diritto al pensionamento, senza interessi." Si noti che il cpv. 2 dell'art. 6 è stato modificato il 19 dicembre 2001 (cfr. consid. 2.7). 2.4. Nell'evenienza concreta oggetto della lite è, come detto, la questione di sapere se nel calcolo della prestazione d'invalidità riconosciuta dall'Istituto collettore a _____, beneficiario di indennità di disoccupazione sino al mese di novembre 2000, si debba tener conto degli accrediti di vecchiaia maturati in precedenza a dipendenza delle attività lavorative svolte e depositati su un conto di libero passaggio presso la Banca _____. La Fondazione convenuta, richiamato l'art. 6 dell'Ordinanza del 3 marzo 1997 (nel tenore in vigore al momento in cui si è realizzato il rischio assicurato), reputa che il calcolo della rendita debba essere effettuato esclusivamente sulla base della somma degli accrediti di vecchiaia teorici maturati dall'inizio dell'assicurazione fino all'età di pensionamento, senza interessi e ad esclusione di eventuali accrediti di vecchiaia acquisiti in precedenza e, nel caso concreto, depositati su di un conto di libero passaggio. 2.5. In una vertenza analoga alla presente questa Corte ha già avuto modo di chinarsi su detta problematica e in particolare sul tema di sapere se l'art. 6 della succitata ordinanza federale, nel tenore in vigore fino al 31 dicembre 2001 (cfr. il consid. 2.7), fosse conforme alla legge e alla Costituzione (STCA non pubblicata del 7 marzo 2002 nella causa S., _____). Osservato come l'art. 6 dell'Ordinanza in oggetto si fonda sulla delega generale di cui all'art. 97 cpv. 1 LPP che assegna al Consiglio federale la competenza di disciplinare l'esecuzione della legge e sulla delega contenuta all'art. 22a cpv. 3 LADI che pure affida all'esecutivo federale il compito di disciplinare la procedura dell'assicurazione obbligatoria dei disoccupati, questa Corte ha concluso che l'articolo d'ordinanza in esame, nella misura in cui esclude il computo dell'eventuale prestazione di libero passaggio nel calcolo delle rendite erogate agli assicurati disoccupati, non è contrario alla legge, ma, al contrario, rientra nella libertà discrezionale attribuita all'esecutivo federale ed è idoneo a realizzare lo scopo che si è prefisso il legislatore (cfr. anche STFA del 27 dicembre 2001 nella causa F., _____).

U 360/00). il TCA, richiamato il Messaggio del Consiglio Federale del 29 novembre 1993 concernente la seconda revisione parziale della LADI (cfr. FF 1994 I pag. 312 segg.), ha innanzitutto rilevato che la copertura previdenziale obbligatoria delle persone al beneficio di indennità giornaliera dell'assicurazione disoccupazione è stata introdotta dalla menzionata seconda revisione della LADI allo scopo di garantire, a determinate condizioni, anche ai senza lavoro il mantenimento della previdenza professionale. Per espressa volontà del legislatore, tale copertura si estende tuttavia unicamente ai rischi morte e invalidità, non invece a quello vecchiaia, essenzialmente a causa dei costi troppo elevati che una copertura integrale avrebbe comportato per l'assicurazione federale e per gli assicurati medesimi (cfr. Messaggio succitato, pag. 332). Questa limitazione, posta a fondamento della nuova normativa, determina tutta l'impostazione della legge e del relativo disciplinamento d'applicazione che, di conseguenza, non contemplando il mantenimento della previdenza professionale per il rischio vecchiaia, fa astrazione dagli accrediti di vecchiaia maturati in precedenza dall'assicurato e per i quali, quindi, non è nemmeno previsto il trasferimento all'istituto collettore. Va detto che comunque la legge concede all'assicurato divenuto disoccupato la possibilità di optare per il mantenimento della previdenza per la vecchiaia acquisita sino a quel momento a titolo volontario, nell'ambito dell'istituto di previdenza precedente, segnatamente al fine di evitare l'insorgere di lacune negli accrediti di vecchiaia, e, di conseguenza, nelle future prestazioni di vecchiaia (cfr. l'art. 47 cpv. 1 LPP nella sua versione introdotta dalla seconda revisione parziale della LADI; sull'argomento cfr. Th. Nussbaumer, "Arbeitslosenversicherung" in SBVR, pag. 113; cfr. anche Hans-Ulrich Stauffer, Hohe Prämien für Risikoschutz, Schweizer Personalvorsorge 1997, pag. 553 segg. e dello stesso autore Aktuelle Fragen aus dem Grenzbereich Arbeitsrecht, Arbeitslosenversicherung und Berufliche vorsorge, SZS 1998, pag. 282 segg.; cfr. anche H. Dolder, "Revision 96/97 des AVIG im Lichte der Praxis", SZS 1999, pag. 479 segg.) . Al suddetto principio della copertura parziale si ispira del resto implicitamente anche l'art. 26 cpv. 3 LPP, nella sua versione introdotta dalla medesima revisione della LADI, laddove prevede che per gli assicurati che sottostanno all'assicurazione obbligatoria giusta l'art. 2 cpv. 1bis LPP la rendita d'invalidità si estingue al più tardi al sorgere del diritto ad una prestazione di vecchiaia. In questo quadro generale la scelta operata dal Consiglio federale all'art. 6 cpv. 2 dell'Ordinanza si rivela dunque conforme alla delega legislativa (cfr. in proposito anche il Commento del Dipartimento federale dell'interno al progetto d'ordinanza del 24 settembre 1996, pag. 4 e Bollettino della previdenza professionale edito dall'UFAS no. 38 del 12 marzo 1997, pag. 11). 2.6. In concreto pertanto, alla luce di quanto precede, accertata la conformità con la legge e con la Costituzione dell'art. 6 cpv. 2 dell'Ordinanza sulla previdenza professionale obbligatoria dei disoccupati, nel tenore in vigore al momento in cui si è realizzato l'evento assicurato, merita di essere confermato il mancato computo, nel calcolo della rendita d'invalidità riconosciuta dalla Fondazione istituto collettore LPP a _____, dell'aver di libero passaggio da lui accumulato. Si osservi in ogni modo che oltre alla prestazione versatagli dall'istituto collettore l'assicurato ha comunque a disposizione la prestazione di libero passaggio maturata in precedenza. 2.7. Come è stato anticipato, va comunque rilevato, a titolo abbondanziale, che la disposizione dell'Ordinanza in questione è stata modificata il 19 dicembre 2001. Il nuovo tenore dell'art. 6 cpv. 2 dell'Ordinanza sulla previdenza professionale obbligatoria dei dipendenti, in vigore dal 1° gennaio 2002, è il seguente: " L'importo delle rendite è calcolato in base all'aver di vecchiaia acquisito dall'assicurato prima dell'inizio dell'assicurazione e alla somma degli accrediti di vecchiaia per gli anni mancanti dall'inizio dell'assicurazione sino all'età che dà

diritto al pensionamento, senza interessi." Nella medesima occasione è pure stato modificato l'art. 8 cpv. 1 il quale stabilisce che: " Per i rischi di morte e di invalidità, l'aliquota di contribuzione degli assicurati è del 2,20 per cento del salario giornaliero coordinato." Nella sua proposta al Consiglio federale, il Dipartimento federale dell'economia si era così espresso: " Änderung der Verordnung über die obligatorische berufliche Vorsorge von arbeitslosen Personen

1. Ausgangslage Die Verordnung über die obligatorische berufliche Vorsorge von arbeitslosen Personen regelt seit ihrem Inkrafttreten am 3. März 1997 die Versicherung für die Risiken Tod und Invalidität von arbeitslosen Personen. Zu Beginn galt für sämtliche gemäss dieser Verordnung versicherten Personen ein Beitragssatz von 5.28 Prozent des koordinierten Taglohnes. Per 1. Januar 2000 wurde des Beitragssatz aufgrund des günstigen Risikoverlaufes auf 3,5 Prozent für Personen bis Alter 54 bzw. 1.74 Prozent für Personen ab Alter 55 gesenkt. Per 1. Januar 2001 konnte der Prämiensatz nochmals auf 2,2 Prozent für Personen bis Alter 54 und 1,1 Prozent für Personen ab Alter 55 gesenkt werden. Diese sukzessiven Beitragssenkungen wurden dadurch ermöglicht, dass mit den bisherigen Beitragseinnahmen erhebliche Reserven gebildet werden konnten. Per Ende 1999 betrug die Reserve rund 250% des aktuellen Jahresbeitrages, was nach gängiger Anschauung und Erfahrung als Obergrenze gelten kann.

2. Leistungsverbesserungen Die bisherige Regelung war so ausgestaltet, dass Personen ab dem 55. Altersjahr im Vergleich zu den jüngeren Personen weit geringere Leistungen erhielten. Dies rechtfertigte denn auch die Beitragssenkung für Versicherte ab Alter 55, wie sie seit dem 1.1.2000 umgesetzt worden ist. Mit der nun vorliegenden Anpassung der Verordnung soll nun die bisherige Benachteiligung der älteren Versicherten entfallen. Alle Versicherten kommen in den Genuss derselben Leistungen in Prozent des versicherten Taglohnes. Deshalb kann logischerweise auch auf die unterschiedliche Beitragsregelung verzichtet werden. Neu gilt für alle Versicherten ein einheitlicher Beitragsatz von 2,2 Prozent des koordinierten Taglohnes.

3. Umsetzung der Leistungsverbesserung Das vor der Arbeitslosigkeit angesammelte Altersguthaben wird für die Berechnung der Risikoleistungen berücksichtigt. Bei voller Beitragsdauer würde dies approximativ zu folgender Lösung führen.

Invalidenrente:	36 %	des koordinierten Taglohnes	Invalidenkinderrente:	7.2 %	des koordinierten Taglohnes
Wittwenrente:	21.6 %	des koordinierten Taglohnes	Waisenrente:	7.2 %	des koordinierten Taglohnes

Diese Umsetzung trägt dem BVG-Grundgedanken besser Rechnung als die bisherige Lösung. Überdies entfällt eben durch die Berücksichtigung des angesammelten Altersguthabens die bisherige Benachteiligung der älteren Versicherten. Trotzdem soll jedoch weiterhin auf das effektive Einfordern des angesammelten Altersguthabens verzichtet werden, zumindest solange das Alterssparen ausgeklammert bleibt.

4. Finanzielle und personelle Auswirkungen Die vorliegende Verordnungsänderung hat nur sehr geringe finanziellen und keine personellen Auswirkungen auf den Bund. Durch die Anhebung des Beitragssatzes für eine bestimmte Personengruppe (ab Alter 55) wird der Ausgleichsfonds der Arbeitslosenversicherung aufgrund der hälftigen Aufteilung der BVG-Beiträge zwischen arbeitslosen Personen und der Arbeitslosenversicherung finanziell leicht (rund 1,5 Mio. Franken) belastet.

5. Inkrafttreten Die Änderung der Verordnung vom 3. März 1997 über die obligatorische berufliche Vorsorge von arbeitslosen Personen soll am 1. Januar 2002 in Kraft treten.

6. Ämterkonsultation Die Anpassungsvorschläge der konsultierten Stellen sind übernommen worden. Damit sind alle konsultierten Departemente und Ämter mit dem vorliegenden

Antrag einverstanden." Per le prestazioni dovute a dipendenza di eventi assicurati realizzatisi successivamente al 1° gennaio 2002 l'importo della rendita viene dunque determinato considerando anche l'aver di vecchiaia acquisito dall'assicurato prima dell'inizio dell'assicurazione (cfr. anche PPS 2/02 pag. 159). 2.8. Appurata la conformità delle modalità di calcolo della rendita spettante all'attore con riferimento alla mancata computazione della prestazione di libero passaggio di spettanza dell'interessato, resta ancora da verificare il calcolo che la Fondazione convenuta ha operato per calcolare la rendita dovuta e la relativa liquidazione mediante versamento di un'indennità unica di fr. 18'358.00. Pendente causa il TCA ha chiesto alla Cassa disoccupazione _____ di produrre la documentazione relativa al periodo in cui _____ ha percepito le indennità di disoccupazione (VII e IX) e alla convenuta di indicare in dettaglio come è stata calcolata la prestazione d'invalidità dovuta all'attore e la relativa capitalizzazione. Con scritto del 3 aprile 2002 la Fondazione ha precisato: " in riferimento al caso assicurativo in oggetto, rispondiamo alla vostra corrispondenza del 04.03.2002 come segue: Come da vostra richiesta, in allegato ricevete una copia della decisione dell'assicurazione invalidità. Computo delle prestazioni: Il signor _____ è divenuto inabile al guadagno nel corso del mese di marzo 2000. In questo mese, l'indennità giornaliera dell'assicurazione disoccupazione ammontava a CHF 107.45. Quest'importo va moltiplicato per 260.4 giorni lavorativi annui. Guadagno assicurato (GA) = ind. giornaliera x giorni lavorativi annui - importo di coordinamento = CHF 107.45 x 260.40 - 24'120.00 = 3'860.00 Età dell'assicurato al 01.01.2001 (anno d'inizio della rendita d'invalidità): 41 2/12 anni Rendita d'invalidità = (accrediti teorici di vecchiaia nell'anno 2000 con interessi + accrediti nell'anno 2001 di vecchiaia futuri senza interessi) x tasso di conversione (7.2 %) Avere di vecchiaia per l'anno 2000 = 3860 x 10 % x 1.04 = 401.00 Computo degli accrediti di vecchiaia futuri Periodo Numero di anni accrediti in % GA Totale in % 01.01.01 - 01.01.04

E. 3

Le disposizioni regolamentari dell'istituto di previdenza possono stabilire che l'avente diritto può chiedere una liquidazione in capitale in luogo di una rendita di vecchiaia, per vedove o d'invalidità. Per la prestazione di vecchiaia, l'assicurato deve fare la corrispondente dichiarazione il più tardi tre anni prima della nascita del diritto." Tramite questa deroga al principio del versamento in forma di rendita il legislatore ha voluto offrire all'assicurato una certa libertà nell'utilizzazione del capitale di vecchiaia (Messaggio p. 226). Per quanto riguarda il capoverso 2 il legislatore ha inoltre precisato che " È possibile che il valore della prestazione dovuta sia così basso che sarebbe derisorio e costoso, dal punto di vista amministrativo, pagarla sotto forma di rendita. Sono considerate tali le prestazioni che, sotto forma di rendita, sarebbero inferiori al 10% della rendita semplice minima completa dell'AVS." (cfr. Messaggio, p. 225) In concreto, le disposizioni regolamentari della convenuta contemplano un disciplinamento analogo a quello legale, la cifra 4.2.2.1. delle Disposizioni generali del Regolamento disponendo che se la rendita d'invalidità è inferiore al 10% e la rendita per figli al 2% del minimo della rendita di vecchiaia semplice AVS al momento in vigore, la prestazione viene versata sotto forma di capitale. Nel caso particolare di _____, considerato come la rendita mensile AVS fosse pari, nel 2001, a fr. 1'030 (cfr. l'art. 34 cpv. 5 LAVS e l'art. 1 dell'Ordinanza 01 sugli adeguamenti all'evoluzione dei prezzi e dei salari nell'AVS/AI), il 10% di questa rendita ammonta a fr. 103 mensili. Poiché quindi la rendita d'invalidità mensile assegnata all'attore (di fr. 89.25 mensili, XIII) è inferiore al 10% della rendita minima AVS, il pagamento in

capitale della prestazione è legittimo e rientra nel potere dispositivo del fondo di previdenza. Analogo discorso vale per le rendite dovute per le figlie minorenni dell'attore (ammontanti a fr. 214 mensili; cfr. doc. _ ripreso al consid. 1.3.). Ritenuto d'altra parte come il calcolo della capitalizzazione operato dalla Fondazione convenuta appaia incensurabile (cfr. III con allegato), anche su questo punto la petizione di _____ va considerata infondata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.